

BANCA: OGGI PRIMO INCONTRO PRE-ASSEMBLEA COI SOCI

Il Credito Cooperativo Romagnolo replica ai dubbi con gli indici di solidità

Il direttore: «Crediti deteriorati scesi da 128 a 34 milioni»
Il presidente sulla modalità di voto: «Una scelta di Iccrea»

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Volumi in crescita del 10% e margine operativo salito sopra i 10 milioni di euro. Crediti deteriorati abbattuti dai 128 milioni di euro del 2016 agli attuali 33,8 milioni. Solidità della banca testimoniata dal "Texas Ratio", che deve essere inferiore al 100% per essere rassicurante, e in questo caso è passato dal 154% di sei anni fa al 43,6%. Sono i dati citati dai vertici del Credito Cooperativo Romagnolo, in vista dell'assemblea dei soci convocata per il 5 maggio.

Via ai chiarimenti con i soci

Quell'appuntamento in cui si dovrà votare il bilancio 2021 e per rinnovare le cariche sociali sarà preceduto da quattro confronti chiarificatori con i soci, tutti con inizio alle ore 18. Il primo si terrà oggi, nella sala parrocchiale a Sant'Angelo di Gatteo. Domani l'appuntamento è a Mercato Saraceno, a Palazzo Dolcini. Venerdì 22 aprile ci si ritroverà nella sala "Cacciaguerra" della sede principale della banca, in via Bovio, a

Cesena. Martedì 26 aprile, ultimo incontro al Circolo di Ronta.

Poi l'assemblea vera e propria si svolgerà con la modalità del rappresentante designato: significa che per esprimere il proprio voto su ogni punto all'ordine del giorno il socio dovrà compilare l'apposita documentazione da consegnare entro il 28 aprile presso le filiali di Ccr o presso lo studio del notaio incaricato, Marco Maltoni, oppure dovrà inviare una Pec o una raccomandata. Le informazioni su come procedere sono consultabili sul sito di Ccr. Il presidente della banca, Valter Baraghini, spiega che il sistema del rappresentante designato, contemplato dalla legge, è stato «indicato con apposita direttiva dalla capogruppo Iccrea e adottata anche dalle altre Bcc del Gruppo». E proprio perché non ci sarà quindi la classica assemblea in presenza, per fornire ai soci tutte le informazioni sull'andamento del 2021, oltre alle comunicazioni e alla documentazione già a disposizione, si è deciso di organizzare quei quattro momenti, con l'intento di «approfondire gli ar-

gomenti, scambiare considerazioni e avere un utile confronto». Una scelta più che opportuna, visti i dubbi causati dalle dimissioni date in blocco dal collegio sindacale, organo tecnico preposto a vigilare sul rispetto della legge e dello statuto, e in particolare sul confezionamento del bilancio. A questo gesto senza precedenti va aggiunto l'addio anticipato di quattro componenti del cda, dove peraltro la capogruppo ha inserito un proprio rappresentante, Marco Pistrutto, per verificare la situazione. Il presidente Baraghini sottolinea che questa mossa è stata fatta «nell'ambito esclusivo dei rapporti fra gli organi sociali della Bcc, a seguito delle dimissioni di alcuni dei loro componenti e nel rispetto delle prerogative previste dal contratto di coesione che lega il Ccr e altre 122 Bcc a Iccrea». Ma tutte queste scosse hanno inevitabilmente messo in agitazione i 7.400 soci della banca cesenate-gatteese.

«Un bilancio solido»

Oltre ai dati di bilancio già ricordati, il direttore di Ccr Giancarlo



Il quartier generale del Ccr

Petrini evidenzia che «questi 6 anni ha svolto il proprio ruolo di sostegno all'economia locale, conseguendo tutti gli obiettivi strategici fissati fin dal 2016, primo anno di attività dopo l'aggregazione tra Banca di Cesena e Bcc Gatteo». Facendo sempre parlare i numeri, i risparmi complessivi della clientela superano 1,6 miliardi di euro, il margine operativo è aumentato da 7,6 milioni nel 2016 a oltre 10 milioni nell'ultimo esercizio e - evidenzia lo stesso Petrini - quelle risorse sono state «quasi totalmente destinate, per scelta prudenziale del cda, all'azione di progressiva copertura del rischio di credito». Con un ro-

vescio della medaglia: «Quella scelta ovviamente va a discapito degli utili, che - osserva il direttore - ogni anno potevano essere maggiori, se consideriamo i significativi importi destinati alla collettività per sostenere le tante iniziative sociali, culturali e sportive che si sono potute realizzare anche grazie al contributo del Credito Cooperativo Romagnolo, ormai unica banca locale con sede e direzione sul territorio». Ma la cosa che sta più a cuore a Petrini è «la solidità della banca, confermata dal Cet1, che si attesta al 16,3%, in linea con le medie nazionali e di molto superiore ai minimi richiesti dall'Autorità di Vigilanza».